



D.P.R. 10 GENNAIO 1957 N. 3 - STATUTO DEGLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO

Art. 60 - Casi di incompatibilità

L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del Ministro competente.

Art 61 - Limiti dell'incompatibilità

Il divieto di cui all'articolo precedente non si applica nei casi di società cooperative. L'impiegato può essere prescelto come perito od arbitro previa autorizzazione del Ministro o del capo ufficio da lui delegato.

Art. 62 - Partecipazione all'amministrazione di enti e società

Nei casi stabiliti dalla legge o quando ne sia autorizzato con deliberazione del Consiglio dei ministri, l'impiegato può partecipare all'amministrazione o far parte di collegi sindacali in società o enti ai quali lo Stato partecipi o comunque contribuisca, in quelli che siano concessionari dell'amministrazione di cui l'impiegato fa parte o che siano sottoposti alla vigilanza di questa. Nei casi di rilascio dell'autorizzazione prevista dal presente comma l'incarico si intende svolto nell'interesse dell'amministrazione di appartenenza del dipendente ed i compensi dovuti dalla società o dall'ente sono corrisposti direttamente alla predetta amministrazione per confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza o del personale non dirigenziale. (comma così modificato dall'articolo 6, comma 4, legge n. 122 del 2010)

Art 63 - Provvedimenti per casi di incompatibilità

L'impiegato che contravvenga ai divieti posti dagli artt. 60 e 62 viene diffidato dal Ministro o dal direttore generale competente, a cessare dalla situazione di incompatibilità. La circostanza che l'impiegato abbia obbedito alla diffida non preclude l'eventuale azione disciplinare. Decorsi quindici giorni dalla diffida, senza che l'incompatibilità sia cessata, l'impiegato decade dall'impiego. La decadenza è dichiarata con decreto del Ministro competente, sentito il Consiglio di amministrazione.

Art. 64 - Denuncia dei casi di incompatibilità

Il capo del servizio è tenuto a denunciare al Ministro o all'impiegato da questi delegato i casi di incompatibilità dei quali sia venuto comunque a conoscenza.

LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241 – LEGGE IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

art. 6-bis - Conflitto di interessi

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

D. LGS. 30 MARZO 2001 N.165 - TESTO UNICO PUBBLICO IMPIEGO

Art. 35-bis - Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.



Art 53 - Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi

5. In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

6. I commi da 7 a 13 del presente articolo si applicano ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, compresi quelli di cui all'articolo 3, con esclusione dei dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al cinquanta per cento di quella a tempo pieno, dei docenti universitari a tempo definito e delle altre categorie di dipendenti pubblici ai quali è consentito da disposizioni speciali lo svolgimento di attività libero-professionali. Sono nulli tutti gli atti e provvedimenti comunque denominati, regolamentari e amministrativi, adottati dalle amministrazioni di appartenenza in contrasto con il presente comma. Gli incarichi retribuiti, di cui ai commi seguenti, sono tutti gli incarichi, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, per i quali è previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso. Sono esclusi i compensi derivanti:

- a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
- b) dalla utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
- c) dalla partecipazione a convegni e seminari;
- d) da incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
- e) da incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
- f) da incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;
- f-bis) da attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione nonché di docenza e di ricerca scientifica;
- f-ter) dalle prestazioni di lavoro sportivo, fino all'importo complessivo di 5.000 euro annui, per le quali è sufficiente la comunicazione preventiva.

7. I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. Con riferimento ai professori universitari a tempo pieno, gli statuti o i regolamenti degli atenei disciplinano i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione nei casi previsti dal presente decreto. In caso di inosservanza del divieto, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.

8. Le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi. Salve le più gravi sanzioni, il conferimento dei predetti incarichi, senza la previa autorizzazione, costituisce in ogni caso infrazione disciplinare per il funzionario responsabile del procedimento; il relativo provvedimento è nullo di diritto. In tal caso l'importo previsto come corrispettivo dell'incarico, ove gravi su fondi in disponibilità dell'amministrazione conferente, è trasferito all'amministrazione di appartenenza del dipendente ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.

14. (omissis). Le amministrazioni rendono noti, mediante inserimento nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica, gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico nonché l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. (omissis).



16-ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

D. LGS. 8 APRILE 2013 N. 39 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E PRESSO GLI ENTI PRIVATI IN CONTROLLO PUBBLICO, A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 49 E 50, DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190

Art. 20 - Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità

- 1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto.*
- 2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.*
- 3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.*
- 4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.*
- 5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.*

D. LGS. 31 MARZO 2023 N. 36 - CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Art. 16 – Conflitto di interesse

- 1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.*
- 2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.*
- 3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.*
- 4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.*

Art. 93 – Commissione giudicatrice

- 3. (OMISSIS) Le nomine di cui al presente comma sono compiute secondo criteri di trasparenza, competenza e rotazione.*
- 5. Non possono essere nominati commissari:*
 - a) coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;*
 - b) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;*
 - c) coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.*



Art. 116 - Collaudo e verifica di conformità

6. Non possono essere affidati incarichi di collaudo e di verifica di conformità:

- a) ai magistrati ordinari, amministrativi e contabili, e agli avvocati e procuratori dello Stato, in attività di servizio e, per appalti di lavori pubblici di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea, a quelli in quiescenza nella regione o nelle regioni dove è stata svolta l'attività di servizio;
- b) ai dipendenti appartenenti ai ruoli della pubblica amministrazione in servizio oppure in trattamento di quiescenza, per appalti di lavori pubblici di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea ubicati nella regione o nelle regioni dove è svolta per i dipendenti in servizio oppure è stata svolta per quelli in quiescenza, l'attività di servizio;
- c) a coloro che nel triennio antecedente hanno avuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato con gli operatori economici a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto;
- d) a coloro che hanno comunque svolto o svolgono attività di controllo, verifica, progettazione, approvazione, autorizzazione, vigilanza o direzione sul contratto da collaudare;
- e) a coloro che hanno partecipato alla procedura di gara.

D.P.R. 16 APRILE 2013 N. 62 - CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

art 3 - Principi generali

2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

art. 5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7 - Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anchenon riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 13 – Disposizioni particolari per i dirigenti

3. Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha



parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

Art. 14 - Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuna utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso dirigersi all'attività di intermediazione professionale.
2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.
3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.
4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.
5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

Art. 16 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.
2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio, 5, comma 2, 14, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La disposizione di cui al secondo periodo si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, comma 6, 6, comma 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, comma 9, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente codice.
3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.



D.D. 13 MARZO 2024 N. 29 - CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELL'INL

Art. 4 Conflitto di interessi e obbligo di astensione

1. *Ricorre il conflitto di interessi quando si verifichi un'interferenza tra la missione pubblica e gli interessi privati del dipendente, in cui quest'ultimo possiede, anche potenzialmente, interessi personali, finanziari o economici, diretti o indiretti, che potrebbero influire indebitamente sull'assolvimento dei propri obblighi e delle proprie responsabilità pubbliche e sulla imparzialità e correttezza dell'azione amministrativa.*
2. *Al fine di prevenire situazioni di rischio corruttivo, il dipendente comunica all'Amministrazione di trovarsi in una delle situazioni di conflitto di interessi indicate dall'art. 6, comma 2 e art. 7 del Codice generale, dall'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990, n. 241, dall'art. 16 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 nonché in tutti i casi in cui ricorrano comunque gravi ragioni di convenienza, non riconducibili ad una fattispecie tipizzata dalle disposizioni richiamate, che comunque possano compromettere l'imparzialità del dipendente e che richiedano di astenersi dallo svolgimento delle relative attività. Il conflitto va segnalato anche quando non sia ancora attuale e concreto.*
3. *La comunicazione della sussistenza della causa di conflitto di interessi va resa senza indugio prima dell'avvio del procedimento oppure successivamente, nel caso in cui la stessa insorga dopo l'avvio del procedimento, per iscritto al proprio superiore gerarchico, secondo le disposizioni impartite dall'Amministrazione, indicando le motivazioni della ritenuta astensione.*
4. *Nei casi in cui il superiore gerarchico, ricevuta la comunicazione, non ravvisi la sussistenza di una situazione conflittuale o nei casi in cui ritenga che la stessa non sia tale da turbare lo svolgimento dell'attività (come, ad esempio, nell'ambito di procedimenti vincolati), dispone con atto motivato la prosecuzione dell'incarico o dei compiti assegnati al dipendente.*
5. *Nei casi in cui il superiore gerarchico, valutate le informazioni ricevute dal dipendente, ritenga sussistere la situazione di conflitto, anche potenziale, adotta le iniziative necessarie per il suo superamento e per garantire il rispetto del principio di imparzialità dell'azione amministrativa. Dette iniziative possono, alternativamente e a titolo esemplificativo, dar luogo a:*
 - a) *astensione del dipendente dal singolo procedimento;*
 - b) *adibizione del dipendente ad altri incarichi;*
 - c) *adozione di misure aggiuntive rispetto a quelle ordinarie in materia di controlli e trasparenza;*
 - d) *adozione di circostanziate motivazioni delle scelte e degli atti adottati in pendenza della situazione di conflitto.*
6. *Nei casi in cui il conflitto di interessi non sia limitato ad una tipologia di atti o procedimenti ma sia riferibile ad una situazione generalizzata e permanente tale da non poter essere risolta con le misure di cui al comma precedente e laddove il conflitto non sia rimosso da parte dello stesso dipendente, il dirigente interessa il RPCT e la Direzione centrale competente per la ricerca della soluzione più idonea quale, ad esempio, l'adibizione del dipendente ad altri incarichi o ad altro ufficio.*
7. *Il dirigente, venuto comunque a conoscenza di possibili situazioni di conflitto d'interessi che riguardano dipendenti del suo ufficio, è tenuto all'adozione di ogni iniziativa utile a garantire il corretto e imparziale svolgimento dell'azione amministrativa, secondo quanto disposto dai commi precedenti.*
8. *Nel caso in cui il dirigente riscontri, nel corso del procedimento o a conclusione dello stesso, la mancata astensione del dipendente, fermo restando l'avvio di un'azione disciplinare, valuta l'adozione di forme di autotutela rispetto agli atti eventualmente adottati.*
9. *I provvedimenti relativi alle astensioni sono comunicati al RPCT, che ne cura l'archiviazione.*

Art. 5 Comunicazione degli interessi finanziari

1. *Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi e regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, comunica in forma scritta al proprio superiore gerarchico gli interessi finanziari derivanti da rapporti di collaborazione intrattenuti negli ultimi tre anni con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, potenzialmente confliggenti con l'attività istituzionale dell'INL, precisando se i rapporti di collaborazione risultano ancora in corso.*



2. La stessa dichiarazione deve essere resa dal dipendente se i predetti interessi finanziari coinvolgono il coniuge o il convivente o i suoi parenti o affini entro il secondo grado.
3. La comunicazione deve essere resa, anche se negativa, in sede di prima assegnazione all'ufficio e ogniqualvolta il dipendente venga trasferito ad un ufficio dirigenziale diverso da quello di iniziale appartenenza.
4. Il superiore gerarchico valuta se quanto comunicato dal dipendente determini una situazione di conflitti di interessi e adotta le proprie determinazioni tempestivamente dalla ricezione della comunicazione, eventualmente assegnando il dipendente ad altri incarichi, privi di condizionamenti scaturenti dai citati rapporti di collaborazione.
5. Resta ferma la possibilità, da parte del superiore gerarchico, di richiedere la comunicazione al dipendente anche nelle ipotesi di trasferimento ad una diversa articolazione interna del medesimo ufficio dirigenziale.

Art. 6 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Fermi restando i diritti costituzionalmente garantiti di riunione e di associazione, il dipendente comunica al superiore gerarchico la propria adesione ad associazioni od organizzazioni, diverse dai partiti politici e dalle associazioni sindacali, i cui ambiti di attività o di interesse possano interferire con le competenze dell'INL o con le attività su cui l'INL è tenuto a vigilare. A titolo esemplificativo può generare interferenza l'appartenenza ad associazioni o organizzazioni che esercitano attività destinate necessariamente ad interloquire con i servizi o le procedure di competenza dell'INL.
2. La comunicazione deve avvenire tempestivamente e comunque non oltre 10 giorni dall'adesione alle associazioni od organizzazioni ovvero, in caso di nuova assunzione, all'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro e comunque non oltre 10 giorni dalla presa di servizio.
3. Le comunicazioni di cui al presente articolo sono trattate nel rispetto del principio della riservatezza dei dati personali e in conformità con la normativa vigente e con gli atti interni emanati in materia.
4. Il dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni e ad organizzazioni né esercita pressioni a tal fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi, anche di carriera.
5. Il superiore gerarchico valuta, sulla base delle attività dell'ufficio in cui opera il dipendente e delle attività delle associazioni o organizzazioni a cui il dipendente partecipa, la possibile sussistenza di ipotesi di conflitti di interessi.
6. È comunque vietato aderire ad associazioni considerate segrete ai sensi della normativa vigente.

Art. 7 Prevenzione della corruzione e segnalazione di condotte illecite

1. Il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel PIAO finalizzate alla prevenzione degli illeciti corruttivi nell'INL e segnala all'Amministrazione le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.
2. La segnalazione va effettuata al RPCT, utilizzando le modalità procedurali messe a disposizione dall'Amministrazione e disciplinate dalle Linee Guida emanate in conformità del decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023, attuativo della direttiva UE 2019/1937 (whistleblowing), finalizzate a garantire la riservatezza del segnalante e le tutele sancite dalla citata normativa vigente.
3. Laddove la segnalazione sia indirizzata al superiore gerarchico, questi invita il dipendente all'utilizzo prioritario delle procedure previste e disciplinate dalle citate Linee guida. In ogni caso il superiore gerarchico, laddove ritenga fondata la segnalazione, procede autonomamente ad indirizzarla al RPCT, preservando comunque l'identità del segnalante.
4. Il RPCT gestisce le segnalazioni di condotte illecite anche avvalendosi di una unità organizzativa dedicata. Il mancato rispetto delle Linee guida di cui al comma 2, ivi comprese le misure organizzative disposte a tutela dell'identità e dei diritti del segnalante, costituisce responsabilità disciplinare per il personale addetto alla ricezione e all'istruttoria delle segnalazioni e per tutti i dipendenti che a qualunque titolo siano venuti a conoscenza della segnalazione.



5. Resta fermo l'obbligo da parte del dipendente di segnalare i fatti alla competente Autorità giudiziaria qualora da essi derivino profili di illiceità di natura penale e/o contabile.
6. Il dipendente nei cui confronti sia stata esercitata l'azione penale o sia stato emesso un decreto penale di condanna, anche per fattispecie estranee all'ambito lavorativo, ne dà tempestiva notizia in forma scritta al superiore gerarchico che ne cura la trasmissione all'UPD; analoga comunicazione va resa da parte del dipendente all'atto dell'avvenuta notifica di una informazione di garanzia o in caso di applicazione di misure cautelari o di prevenzione.
7. Nei casi di cui al comma precedente, fermi restando gli adempimenti in capo all'UPD, il superiore gerarchico, laddove ritenga sussistenti gravi ragioni di opportunità, adotta le iniziative di cui all'art. 4.

Art. 12 Incarichi, pubblicazioni e partecipazione a convegni e seminari

1. Ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 i dipendenti non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'Amministrazione. Gli incarichi retribuiti sono tutti gli incarichi, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, per i quali è previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso.
2. Sono comunque esclusi i compensi e le prestazioni derivanti:
 - a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
 - b) dalla utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
 - c) dalla partecipazione a convegni e seminari;
 - d) da incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
 - e) da incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
 - f) da incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;
 - g) da attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione nonché di docenza e di ricerca scientifica.
3. L'assunzione degli incarichi avviene nel rispetto delle indicazioni fornite in materia dall'Amministrazione.
4. In riferimento alle collaborazioni a giornali, riviste, enciclopedie e simili nonché alla partecipazione a convegni e seminari, laddove si esprimano opinioni o valutazioni di carattere personale su argomenti riferibili alla attività istituzionale dell'Ispettorato, il dipendente è tenuto a specificare che le stesse hanno carattere personale e non impegnano in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza.

Art. 15 Contratti e altri atti negoziali

1. Fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti disposizioni di legge, dagli artt. 8 e 14 del Codice generale e quelli già disciplinati dal presente Codice, il dipendente che nell'esercizio delle proprie funzioni e compiti interviene nei procedimenti relativi ad appalti, negoziazioni e contratti per conto dell'Amministrazione è tenuto a rispettare le disposizioni contenute nel PIAO in materia di prevenzione della corruzione.
2. Il dipendente assicura in ogni fase della procedura contrattuale l'imparzialità nei confronti di tutti i concorrenti, astenendosi da qualsiasi azione che abbia effetti negativi sulle imprese e da qualsiasi trattamento preferenziale.
3. Il dipendente non concorda incontri, se non nei casi previsti dalle procedure di gara, con i partecipanti, anche potenziali, alle procedure medesime né accorda loro appuntamenti informali.
4. Il dirigente e/o il RUP garantisce il rispetto del principio di pubblicità e trasparenza delle procedure di individuazione e scelta dei soggetti esterni cui affidare beni, servizi ed opere pubbliche e si avvale dei patti di integrità, secondo le modalità dettate dal PIAO e dalle direttive interne dell'Amministrazione.
5. Nei contratti di collaborazione e consulenza e nei contratti di servizi, lavori e forniture, viene inserito un apposito richiamo al presente Codice ed alla sua applicabilità al rapporto dedotto in contratto, con previsione, nei casi di accertata grave violazione, di clausole di risoluzione del contratto o decadenza del rapporto.
6. Il dipendente non conclude, per conto dell'Amministrazione, contratti, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 c.c., di appalto, di fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato, aventi ad oggetto, ai sensi dell'art. 1325 c.c., interessi coincidenti o in conflitto con l'ufficio o dalle quali abbia ricevuto altre utilità nel biennio precedente.



Art. 17 Obblighi specifici per i dirigenti

4. Prima di assumere le sue funzioni, il dirigente:

- a) comunica all'Amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che sono, anche potenzialmente, in conflitto di interessi con la funzione pubblica da svolgere;
- b) dichiara se il coniuge o il convivente o parenti e affini entro il secondo grado esercitano attività politiche professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio da ricoprire.

5. Il dirigente è altresì tenuto a:

- a) dichiarare l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e, nel corso dell'incarico, a presentare la dichiarazione annuale di assenza di cause di incompatibilità;
- b) fornire, nei casi previsti dalla legge, le informazioni sulla propria situazione patrimoniale;
- c) comunicare all'Amministrazione, con tempestività e comunque entro 10 giorni, eventuali modifiche delle informazioni rese, con particolare riguardo all'insorgenza di situazioni di fatto che possono determinare anche potenzialmente un conflitto d'interesse.

Art. 18 Obblighi specifici per i collaboratori esterni e i titolari di incarichi

1. I collaboratori esterni e i titolari di incarichi a qualunque titolo conferiti dall'INL svolgono i propri compiti con imparzialità, correttezza, trasparenza e integrità.

2. Prima di assumere l'incarico, sottoscrivono le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse nei casi e con le modalità previsti dalla legge e dalla regolamentazione interna dell'INL e, laddove si trovino ad operare presso le sedi dell'Amministrazione, osservano le disposizioni da questa adottate in relazione ai tempi e alle modalità di accesso e permanenza, anche con riferimento alla fruizione dei beni e dei servizi presenti presso la sede.

Art. 19 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice

1. La violazione delle norme previste dal presente Codice integra un comportamento contrario ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare.

2. Costituisce altresì illecito disciplinare la violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel PIAO.

3. Il superiore gerarchico adotta con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala nei termini di legge l'illecito all'UPD prestando, ove richiesta, la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia alle Autorità competenti ove siano ravvisabili profili di natura penale o contabile.

4. Le sanzioni disciplinari per le violazioni del presente Codice sono applicate sulla base delle disposizioni della legge e del contratto collettivo nazionale applicabile.

5. La determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare avviene in base alla valutazione della gravità del comportamento - ove incide l'eventuale recidiva - e dell'entità del pregiudizio arrecato al decoro o al prestigio dell'Amministrazione.

6. Nel rispetto dei predetti criteri e fatte salve le ulteriori ipotesi previste dal vigente CCNL, è applicabile:

a) la sanzione del licenziamento con preavviso nel caso di:

a.1) violazione dell'art. 14, ferme restando le conseguenze in base alle norme penali vigenti, qualora il regalo o compenso o altra utilità di non modico valore risulti immediatamente correlato con il compimento di atti o la adozione di provvedimenti, ovvero con la omissione dei medesimi, in violazione di obblighi previsti da disposizioni di legge;

a.2) violazione dell'art. 6, comma 4;

a.3) violazione dell'art. 15, comma 6;

a.4) recidiva nelle violazioni di cui all'art. 12;

b) la sanzione della sospensione dal servizio e dalla retribuzione per un periodo non inferiore a 10 giorni nel caso di:

b.1) violazione dell'art. 4;

b.2) violazione dell'art. 5;

b.3) violazione dell'art. 7, comma 4.

7. Nei confronti dei soggetti con i quali non intercorre un rapporto di lavoro subordinato la violazione degli



Allegato 5 PIAO 2025-2027 - Disciplina conflitto di interessi

obblighi di cui al presente Codice può comportare la risoluzione del contratto o la cessazione dell'incarico, in forza delle specifiche clausole appositamente inserite nello stesso, avuto riguardo alla gravità dei fatti contestati e secondo le norme che regolano la materia.



PROSPETTO RIEPILOGATIVO MODULISTICA	
DENOMINAZIONE MODULO	Mod. 1 – Segnalazione del dipendente, dirigente e non dirigente, circa la sussistenza di causa di conflitto di interessi
FONTE NORMATIVA	- artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013 Codice di comportamento dipendenti pubblici - art. 4 D.D. n. 29/2024 Codice di comportamento dipendenti INL
SOGGETTO TENUTO ALLA DICHIARAZIONE	Dipendente INL che si trova o ritiene di trovarsi in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale
TEMPO ATTUAZIONE	Tempestivamente, all'insorgenza di situazione di conflitto di interessi
SOGGETTO DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	<i>per il personale dirigenziale:</i> Direttore INL; Direttori centrali; Direttori DIL <i>per il personale non dirigenziale:</i> Dirigenti centrali; Dirigenti UASG; Dirigenti IAM/ITL
DENOMINAZIONE MODULO	Mod. 2 - Dichiarazione di interessi finanziari da parte del dipendente non dirigente all'atto dell'assegnazione all'Ufficio
FONTE NORMATIVA	- art. 6 D.P.R. n. 62/2013 Codice di comportamento dipendenti pubblici - art. 5 D.D. n. 29/2024 Codice di comportamento dipendenti INL
SOGGETTO TENUTO ALLA DICHIARAZIONE	Dipendente INL di nuova assegnazione all'Ufficio
TEMPO ATTUAZIONE	All'atto dell'assegnazione all'Ufficio
SOGGETTO DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Dirigenti centrali; Dirigenti UASG; Dirigenti IAM/ITL
DENOMINAZIONE MODULO	Mod. 3 – Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi per incarico dirigenziale
FONTE NORMATIVA	- art. 13 D.P.R. n.62/2013 Codice di comportamento dipendenti pubblici - art. 17 D.D. n. 29/2024 Codice di comportamento dipendenti INL
SOGGETTO TENUTO ALLA DICHIARAZIONE	Dirigente incaricato
TEMPO ATTUAZIONE	Al conferimento dell'incarico, prima di assumerne le funzioni
SOGGETTO DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Direttore INL; Direttori centrali; Direttore centrale risorse umane, amministrazione e bilancio
DENOMINAZIONE MODULO	Mod. 4 - Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per incarico dirigenziale
FONTE NORMATIVA	- art. 20 D. Lgs. n.39/2013 - art. 17 D.D. n. 29/2024 Codice di comportamento dipendenti INL
SOGGETTO TENUTO ALLA DICHIARAZIONE	Soggetto interessato all'assunzione dell'incarico dirigenziale
TEMPO ATTUAZIONE	All'atto dell'adesione all'interpello per incarico dirigenziale
SOGGETTO DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Direttore INL; Direttori centrali; Direttore centrale risorse umane, amministrazione e bilancio
DENOMINAZIONE MODULO	Mod. 5 - Dichiarazione annuale di insussistenza di cause di incompatibilità per incarico dirigenziale
FONTE NORMATIVA	- art. 20 D. Lgs. n.39/2013 - art. 17 D.D. n. 29/2024 Codice di comportamento dipendenti INL
SOGGETTO TENUTO ALLA DICHIARAZIONE	Direttore centrale; Direttore DIL; Dirigente
TEMPO ATTUAZIONE	Annualmente, con contestuale pubblicazione a cura del dichiarante stesso nella propria pagina del portale Trasparenza



DENOMINAZIONE MODULO	Mod. 6 - Dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi e di cause di incompatibilità del dipendente componente di commissione o che interviene in procedura di affidamento di appalto
FONTE NORMATIVA	- artt. 16, 93, commi 3 e 5, 116, comma 6 D.Lgs. n.36/2023 - artt. 6, 7, 14 D.P.R. n.62/2013 Codice di comportamento dipendenti pubblici - artt. 4, 15 D.D. n. 29/2024 Codice di comportamento dipendenti INL - art. 35 bis, comma 1, lett.c) D.Lgs. n. 165/2001
SOGGETTO TENUTO ALLA DICHIARAZIONE	Dipendente componente della commissione aggiudicatrice della gara Dipendente componente della commissione di collaudo e di conformità Dipendente incaricato di funzioni tecniche nella procedura di aggiudicazione; Dipendente che, a qualsiasi titolo, intervenga nella procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni esterne o possa influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato
TEMPO ATTUAZIONE	All'atto del conferimento/assunzione dell'incarico, ovvero dell'intervento a qualsiasi titolo nella procedura
SOGGETTO DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Direttore centrale risorse umane, amministrazione e bilancio; Direttore centrale innovazione tecnologica e pianificazione strategica; Dirigente Ufficio I Direzione centrale risorse umane, amministrazione e bilancio; Dirigente Ufficio I Direzione centrale innovazione tecnologica e pianificazione strategica; Direttori DIL/Dirigenti UASG/Dirigenti IAM/ITL secondo le disposizioni organizzative; RUP
DENOMINAZIONE MODULO	Mod. 7- Dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità del dipendente componente di commissioni per l'accesso o la selezione ad impiego nell'INL
FONTE NORMATIVA	- art. 35 bis, comma 1 lett. a) D.Lgs. n. 165/2001
SOGGETTO TENUTO ALLA DICHIARAZIONE	Dipendente INL nominato presidente, componente o segretario di commissione di procedura concorsuale o di esame per l'accesso ad impiego all'interno dell'INL
TEMPO ATTUAZIONE	All'atto della nomina
SOGGETTO DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Direttore centrale risorse umane, amministrazione e bilancio; Direttori DIL/Dirigenti UASG; Dirigenti IAM/ITL
DENOMINAZIONE MODULO	Mod. 8 - Dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità per l'assegnazione, anche con funzioni direttive, agli uffici di cui all'art. 35 bis comma 1 lett. b) del D. Lgs n. 165 del 2001
FONTE NORMATIVA	- art. 35 bis, comma 1 lett. b) D.Lgs. n. 165/2001
SOGGETTO TENUTO ALLA DICHIARAZIONE	Dipendente INL assegnato, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati
TEMPO ATTUAZIONE	All'atto dell'assegnazione all'Ufficio
SOGGETTO DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Direttori e dirigenti della Direzione centrale risorse umane, amministrazione e bilancio e della Direzione centrale innovazione tecnologica e pianificazione strategica, secondo le rispettive competenze; Direttori DIL/Dirigenti UASG; Dirigenti IAM/ITL
DENOMINAZIONE MODULO	Mod. 9 - Dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi dei collaboratori esterni e consulenti
FONTE NORMATIVA	- art. 53, comma 14, D.Lgs.n. 165/2001



SOGGETTO TENUTO ALLA DICHIARAZIONE	Collaboratore esterno e consulente
TEMPO ATTUAZIONE	All'atto di conferimento/assunzione dell'incarico di collaborazione e consulenza a qualsiasi titolo assegnato
SOGGETTO DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Direttore INL; Direttori centrali; Direttori DIL/Dirigenti UASG; Dirigenti IAM/ITL
DENOMINAZIONE MODULO	Mod. 10 – Dichiarazione per l'osservanza del divieto di pantouflage
FONTE NORMATIVA	art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. n. 165/2001
SOGGETTO TENUTO ALLA DICHIARAZIONE	Personale con qualifica dirigenziale e personale profilo Funzionario
TEMPO ATTUAZIONE	All'atto della cessazione del rapporto di lavoro con l'INL
SOGGETTO DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Direttore centrale risorse umane, amministrazione e bilancio
DENOMINAZIONE MODULO	Mod. 11 - Dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi per l'autorizzazione o il conferimento di incarichi extraistituzionali compatibili (cfr. moduli allegati alla nota prot. 492 del 24/11/2020)
FONTE NORMATIVA	- art. 53, commi 5 e 6, D. Lgs.n. 165/2001 - artt. 6 e 7 D.P.R. n.62/2013 Codice di comportamento dipendenti pubblici - art. 12 D.D. n. 29/2024 Codice di comportamento dipendenti INL - nota DC Ris. prot. 492 del 24/11/2020
SOGGETTO TENUTO ALLA DICHIARAZIONE	Dipendente INL assegnatario di incarico extraistituzionale compatibile
TEMPO ATTUAZIONE	Al momento dell'istanza di autorizzazione o della comunicazione di conferimento incarico extraistituzionale (in moduli allegati alla nota prot. 492 del 24/11/2020)
SOGGETTO DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Direttore INL; Direttori centrali; Dirigenti centrali; Direttori DIL/Dirigenti UASG; Dirigenti IAM/ITL
DENOMINAZIONE MODULO	Mod. 12 - Dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi o di altre situazioni ostative allo svolgimento dell'attività di audit
FONTE NORMATIVA	Linee guida in materia di Audit interno adottate con D.D. n. 19/2023
SOGGETTO TENUTO ALLA DICHIARAZIONE	Dipendente INL incaricato allo svolgimento di attività di audit interno
TEMPO ATTUAZIONE	All'atto di assunzione dell'incarico
SOGGETTO DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Direttore centrale Coordinamento giuridico



**MOD. 1 – SEGNALAZIONE DEL DIPENDENTE, DIRIGENTE E NON DIRIGENTE, CIRCA LA SUSSISTENZA
DI CAUSA DI CONFLITTO DI INTERESSI**

(Dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Direttore INL/Direttore centrale/Direttore DIL/Dirigente

Il/La sottoscritto/a _____ dipendente dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro con la qualifica di _____ presso _____, visti l'**art. 6, comma 2, e l'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013** (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) nonché l'**art. 4 del D.D. n. 29/2024** (Codice di comportamento dei dipendenti dell'INL) e consapevole delle responsabilità, previste dai citati Codici di comportamento, derivanti dalla violazione di dette disposizioni nonché della responsabilità penale, prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci

SEGNALA

con riferimento all'attività/procedimento _____, cui è addetto/a con il compito di _____, la sussistenza di una situazione di conflitto d'interessi, anche potenziale, con l'agire amministrativo per le seguenti ragioni (*specificare: es. interessi propri o di propri congiunti nell'attività/procedimento indicato; rapporti di frequentazione abituale o altro rapporto preferenziale con soggetti coinvolti nell'attività/procedimento indicato, etc.*):

E SI IMPEGNA

ad astenersi da ogni ulteriore adempimento, in attesa delle valutazioni e determinazioni di competenza dell'Amministrazione, ai cui fini fornisce le seguenti ulteriori informazioni:

Dichiara di essere informato/a ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 circa il trattamento dei dati personali raccolti e, in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



**MOD. 2 - DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI DEL DIPENDENTE NON DIRIGENTE ALL'ATTO
DELL'ASSEGNAZIONE ALL'UFFICIO**

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Dirigente

Il/La sottoscritto/a _____, dipendente dell'Ispettorato nazionale del lavoro con la qualifica di _____ assegnato all'Ufficio _____ a decorrere dal _____, visti l'**art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 62/2013** (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e l'**art. 4, commi 2 e 3, del D.D. n. 29/2024** (Codice di comportamento dei dipendenti dell'INL) e consapevole delle responsabilità, previste dai citati Codici di comportamento, derivanti dalla violazione di dette disposizioni nonché della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

☐ la sussistenza dei seguenti interessi finanziari (*specificare*):

in relazione ai quali resta in attesa di istruzioni dall'Amministrazione

☐ che non sussistono interessi finanziari tali da ledere l'imparzialità del proprio agire nell'Ufficio.

E SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento del servizio e a rendere una dichiarazione aggiornata.

Dichiara di essere informato/a ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 circa il trattamento dei dati personali raccolti e, in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



MOD. 3 - DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI PER INCARICO DIRIGENZIALE

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Direttore INL/Direttore centrale _____/
Direttore della Direzione centrale risorse umane, amministrazione e bilancio

Il/La sottoscritto/a _____, in relazione all'incarico di Dirigente dell'Ufficio _____ dell'Ispettorato nazionale del lavoro, conferito con D.D. n. _____ del _____ e prima di assumerne le funzioni, visti l'art. 13 del D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e l'art. 17 del D.D. n. 29/2024 (Codice di comportamento dei dipendenti dell'INL) e consapevole delle responsabilità, previste dai citati Codici di comportamento, derivanti dalla violazione di dette disposizioni nonché della responsabilità penale, prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R. n. 445, in caso di dichiarazioni false o mendaci

DICHIARA

- a) di avere piena conoscenza del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e del D.D. n. 29 del 13 marzo 2024 (Codice di comportamento dei dipendenti dell'INL);
- b) di non incorrere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, ai sensi della normativa vigente, e in particolare:
- di non avere le partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari anche in potenziale conflitto di interessi con la funzione pubblica da svolgere;
 - di non avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio per cui viene conferito l'incarico o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

Ovvero, in alternativa

COMUNICA

☐ di avere le seguenti partecipazioni azionarie e interessi finanziari che possono rivelarsi in conflitto di interessi con la funzione pubblica da svolgere:

☐ di avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio per cui viene conferito l'incarico o che sono coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

In attesa delle valutazioni e determinazioni di competenza dell'Amministrazione, fornisce al riguardo le seguenti ulteriori informazioni:



E SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico e a rendere una dichiarazione aggiornata.

Dichiara di essere informato/a ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 circa il trattamento dei dati personali raccolti e, in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La dichiarante



MOD. 4 – DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E DI INCOMPATIBILITÀ PER INCARICO DIRIGENZIALE

(Dichiarazione ai sensi art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Direttore INL/Direttore centrale _____/

Direttore della Direzione centrale risorse umane, amministrazione e bilancio

Il/La sottoscritto/a _____, identificato con documento di identità in corso di validità, allegato in copia, in relazione all'incarico di Dirigente dell'Ufficio _____ dell'Ispettorato nazionale del lavoro, oggetto di interpello prot. n. _____ del _____, visti l'**art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013** e l'**art. 17 del D.D. n. 29/2024** (Codice di comportamento dei dipendenti dell'INL) e consapevole delle responsabilità derivanti dalla violazione di dette disposizioni nonché della responsabilità penale, prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R. n. 445, in caso di dichiarazioni false o mendaci

DICHIARA

a) che non sussistono cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al decreto legislativo n. 39/2013 per lo svolgimento dell'incarico, e in particolare:

- di non aver riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del Codice penale (art. 3 D.Lgs. n. 39/2013);
- di non ricoprire cariche di componente degli organi di indirizzo in amministrazioni statali, regionali e locali (artt. 11 e 12 del D.Lgs. n. 39/2013);
- di non trovarsi in alcuna delle altre cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013;

Ovvero, in alternativa

- di trovarsi nella seguente causa di incompatibilità connessa alla copertura del seguente incarico _____, che, a pena di decadenza, si impegna a eliminare entro il termine di 15 giorni dal conferimento dell'incarico da parte dell'INL.

b) di essere consapevole che, con riferimento all'insussistenza di cause di incompatibilità dovrà provvedere al rinnovo annuale della dichiarazione, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 39/2013.

Al fine di agevolare le verifiche di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013, circa la effettiva insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al medesimo decreto, allega il proprio *curriculum vitae* con fedele indicazione degli incarichi ricoperti o in essere, in relazione ai quali rilascia la presente dichiarazione

E SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico.

Dichiara di essere informato/a che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa e che la stessa verrà pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente dell'Ispettorato nazionale del lavoro ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs. n. 39/2013.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



MOD. 5 – DICHIARAZIONE ANNUALE DI INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ PER INCARICO DIRIGENZIALE

(Dichiarazione ai sensi art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ in relazione all'incarico di Dirigente dell'Ufficio _____ dell'Ispettorato nazionale del lavoro, conferito con D.D. n. _____ del _____, visti l'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013 e l'art. 17 del D.D. n. 29/2024 (Codice di comportamento dei dipendenti dell'INL) e consapevole delle responsabilità derivanti dalla violazione di dette disposizioni nonché della responsabilità penale, prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R. n. 445, in caso di dichiarazioni false o mendaci

DICHIARA

che non sussistono cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 per lo svolgimento dell'incarico.

E SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione che dovessero intervenire nel corso dell'anno.

Dichiara di essere informato/a che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa e che la stessa sarà pubblicata, a cura del sottoscritto/a, nella sezione Amministrazione trasparente dell'Ispettorato nazionale del lavoro ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs. n. 39/2013.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



MOD. 6 - DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI CONFLITTO DI INTERESSI E DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ DEL DIPENDENTE COMPONENTE DI COMMISSIONE O CHE INTERVIENE IN PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DI APPALTO

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Direttore centrale/Direttore DIL/Dirigente/RUP

Il/La sottoscritto/a _____ dipendente dell'Ispettorato Nazionale del lavoro in qualità di _____, presso l'Ufficio _____, consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

- ☐ con riferimento alla nomina di componente della Commissione giudicatrice (art. 93 D.Lgs. n. 36/2023) in relazione alla procedura di affidamento di forniture, servizi o lavori di cui al bando o avviso di gara avente ad oggetto _____ e Codice CIG _____;
- ☐ con riferimento all'assunzione dell'incarico di componente della Commissione di collaudo e di conformità (art. 116 D. Lgs. n. 36/2023) per i servizi e per le forniture, nominato con riferimento alla procedura di gara CIG _____ di cui risulta aggiudicatario _____;
- ☐ con riferimento alla nomina di incaricato di funzioni tecniche (art. 45 D.Lgs. n. 36/2023) in relazione alla procedura di affidamento di forniture, servizi o lavori di cui al bando o avviso di gara avente ad oggetto _____ e Codice CIG _____;
- ☐ con riferimento alla procedura di aggiudicazione dell'appalto avente ad oggetto forniture, servizi o lavori di cui al bando o avviso di gara _____ e Codice CIG _____ nella quale interviene in qualità di _____;
- ☐ con riferimento alla procedura di aggiudicazione semplificata avente ad oggetto forniture, servizi o lavori _____ nella quale interviene in qualità di _____

DICHIARA

l'inesistenza di cause di incompatibilità, astensione ed esclusione, e in particolare:

- a) di non avere in relazione all'attività indicata, direttamente o indirettamente, alcun interesse finanziario, economico, o altro interesse personale che possa essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione dell'appalto, ai sensi dell'art. 16 D. Lgs. n. 36/2023;
- b) di non incorrere in nessuna ulteriore causa di incompatibilità e di astensione ai sensi dell'art. 93, commi 3 e 5 D. Lgs n. 36/2023 (*per componenti di Commissione giudicatrice*);
- c) di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità previste dall'art. 116, comma 6 D. Lgs. n. 36/2023 (*per componenti di Commissione di collaudo e di conformità*);
- d) di non trovarsi in relazione all'attività indicata in alcuna situazione di conflitto di interessi di cui agli artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dipendenti pubblici);
- e) di non incorrere in alcuna ulteriore situazione in cui ricorrano ragioni di opportunità e convenienza di



astensione ai sensi dell'articolo 4 D.D. n. 29/2024 (Codice di comportamento dipendenti INL);

- f) di non aver subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Libro II, Titolo II, Capo I del Codice penale (Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.), ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, lett. c) D.Lgs. n. 165/2001;
- g) di essere a conoscenza che la mancata astensione nei casi di incompatibilità e/o conflitto di interessi costituisce fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve le ipotesi di responsabilità penale e amministrativa ai sensi della normativa vigente

E SI IMPEGNA

- ad operare con imparzialità e a svolgere il proprio compito con riservatezza, indipendenza e nel rispetto della normativa vigente;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico e a rendere una dichiarazione aggiornata.

Dichiara di essere informato/a che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



**MOD. 7 - DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ DEL DIPENDENTE COMPONENTE DI
COMMISSIONI PER L'ACCESSO O LA SELEZIONE AD IMPIEGO NELL'INL
(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Al Direttore centrale/Direttore DIL/Dirigente

Il/La sottoscritto/a _____, dipendente dell'Ispettorato Nazionale del lavoro in qualità di _____ presso l'Ufficio _____, consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

con riferimento alla procedura indetta con provvedimento _____ per l'accesso o la selezione al seguente impiego all'interno dell'INL _____ nell'ambito della quale interviene in qualità di

- ☐ Presidente di Commissione
- ☐ Membro componente/membro supplente di Commissione
- ☐ Addetto con compiti di segreteria

l'assenza di cause di incompatibilità e in particolare di non avere subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice penale, ai sensi dell'**articolo 35-bis comma 1, lettera a), D. Lgs. n.165/2001**

E SI IMPEGNA

- ad operare con imparzialità e a svolgere il proprio compito con riservatezza, indipendenza e nel rispetto della normativa vigente;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico e a rendere una dichiarazione aggiornata.

Dichiara di essere informato/a che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



**MOD. 8 - DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ DEL DIPENDENTE ASSEGNATO,
ANCHE CON FUNZIONI DIRETTIVE, AGLI UFFICI DI CUI ALL'ART. 35 BIS, COMMA 1 LETT. B), D.LGS N.
165/2001**

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Direttore centrale/Direttore DIL/Dirigente

Il/La sottoscritto/a _____, dipendente dell'Ispettorato nazionale del lavoro con la qualifica di _____, all'atto dell'assegnazione all'Ufficio _____ avente le caratteristiche di cui all'**art. 35 bis, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 165/2001** in quanto preposto alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

l'inesistenza di cause di incompatibilità e in particolare di non avere subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice penale.

E SI IMPEGNA

- ad operare con imparzialità e a svolgere il proprio compito con riservatezza, indipendenza e nel rispetto della normativa vigente;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico e a rendere una dichiarazione aggiornata.

Dichiara di essere informato/a che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



**MOD. 9 - DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI DEI COLLABORATORI ESTERNI E
CONSULENTI**

(Dichiarazione ai sensi artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Direttore centrale/Direttore DIL/Dirigente

Il/La sottoscritto/a _____ identificato/a con documento di identità in corso di validità, allegato in copia, quale affidatario/a dell'incarico assegnato con provvedimento _____ avente ad oggetto _____, consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- a) l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi
- b) ☐ di ricoprire attualmente le seguenti altre cariche o i seguenti altri incarichi presso enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione:

Carica/Incarico	Ente

☐ di non ricoprire altre cariche o altri incarichi presso enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;

- c) ☐ di svolgere le seguenti attività professionali:

Attività Professionale	Ordine

☐ di non svolgere altre attività professionali;

- d) di essere consapevole che l'incarico conferito è oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, ai sensi dell'art. 15 D.Lgs. n. 33/2013, nonché di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi dell'art. 53, comma 14, D.Lgs. n. 165/2001.

E SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico e a rendere una dichiarazione aggiornata.

Dichiara, altresì, di prendere visione del Codice di comportamento dell'INL - consultabile alla pagina del sito INL <https://ispettorato.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/disposizioni-general/atti-general/codice-di-condotta.html> - e di essere consapevole che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 2 del Codice medesimo, gli obblighi di condotta previsti sono applicabili, per quanto compatibile, ai collaboratori, ai consulenti e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipologia conferiti dall'Amministrazione, anche a titolo gratuito.

Dichiara, infine, di essere informato/a, che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante



MOD. 10 – DICHIARAZIONE PER L'OSSERVANZA DEL DIVIETO DI PANTOUFLAGE

(Dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Al Direttore della Direzione centrale risorse umane, amministrazione e bilancio

Il/La sottoscritto/a _____ dipendente dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro con la qualifica di Dirigente dell'Ufficio/Funziionario presso l'Ufficio _____, in ragione della cessazione del rapporto di lavoro con l'INL a decorrere dal _____, consapevole del divieto disposto dall'**art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001** (divieto di *pantouflage*) e delle conseguenze previste nel caso di violazione

SI IMPEGNA

a) ☐ ad osservare il divieto di *pantouflage* riportato nella clausola contenuta nel contratto di lavoro sottoscritto all'atto del conferimento dell'incarico/all'atto dell'assunzione;

ovvero, nei casi in cui la clausola del divieto non sia già riportata nell'atto di conferimento dell'incarico/nel contratto di lavoro

☐ a non svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati nei confronti dei quali abbia esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione;

b) a comunicare all'Amministrazione l'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro nel triennio successivo alla cessazione del rapporto intercorso con l'INL.

Dichiara di essere informato/a ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 circa il trattamento dei dati personali raccolti e, in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il/La Dichiarante
